

GIORNALE DI SICILIA

FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

MARTEDÌ 7 DICEMBRE 2004 ~ ANNO 144 N. 337

PALERMO

€ 0,90 www.gds.it

AI CANTIERI CULTURALI DELLA ZISA. Il chitarrista Cappelli ha aperto la rassegna **Musica d'avanguardia dal sapore newyorchese**

PALERMO. (agu) Se New York è spesso il posto dove il futuro è già accaduto come ha scritto lo scrittore americano Paul Huster, è anche una delle sedi ideali di scambi sonori, degli sperimentalismi che riassumono le culture, un luogo da dove non si può prescindere per riassumere ciò che è avvenuto e cercare di scoprire ciò che avverrà. E «New York New York» è il titolo del ciclo di concerti in corso allo Spazio Nuovo dei cantieri culturali alla Zisa, inseriti nella rassegna «La musica attraversa/o i suoni» organizzate a cura di Lelio Gianetto per Curva minore.

Nello spazio riempito da un pubblico giovanile che lodevolmente non ricerca soltanto il momento del facile consumo si è esibito ieri sera per primo il chitarrista Marco Cappelli che ha illustrato il suo programma seguito dal duo costituito da Kato Hideki al basso elettrico e contrabasso e Christine Bard alla batteria. Momento importante questo in cui i musicisti spiegano la loro proposta e quindi è possibile avvicinare il pubblico ad un prodotto sonoro che talvolta si respinge solo perché non lo si conosce. Cappelli suona molto bene la sua chitarra classica modificata, esegue buona parte del suo «Extreme guitar project»

con i brani appositamente composti da autori come Marc Ribot ed Elliott Sharp. Ed è la musica dell'avanguardia newyorchese, assolutamente libera da schemi di spazio e tempo imprevedibile e rigorosa. Ed è musica dei nostri tempi, come non è facile ascoltare, da un ambiente sonoro che può citare tutto con la massima disinvoltura e non ha bisogno di oltrepassare confini semplicemente perché non ne esistono più.

Perfettamente in tema con la lunga rassegna musicale che stasera presenterà come clou la proposta del percussionista Jim Pugliese.

ANTONIO GUIDA